

ASSOCIAZIONE

Riceva tutti i giorni ricevuto
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale o trimestrale
in proporzioni; per gli Stati
estari da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cont.
10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnan, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 31 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 26 gennaio
continua:

1. R. decreto, 26, relativo all'esecuzione
della nuova Legge elettorale.
2. R. decreto, 8 gennaio, che instituisce
in Udine una scuola serale e domenicale
di arti e mestieri.
3. Disposizioni nel personale dell'Am-
ministrazione dei telegrafi.

4 che siamo collabo- lazione del corso for- zoso?

L'on. Branca ha chiesto al ministro Magliani, il quale, colto, come furono il Cairoli e gli altri, dagli avvenimenti imprevedibili da loro, eppure da qualcheduno preveduti, ha risposto colle belle speranze, di cui non sa nè come nè quando preveder e l'avveramento.

Si ebbero tutti i danni dell'improvvisa cessazione dell'aggio prima, e poi si hanno quelli del ritorno, ed ancora peggiori della oscillazione di esso. Per giunta si accrebbe il debito, si seppellirono delle valute di cui si paga l'interesse, si spinsero le imposte sulla produzione al segno da farla arrestare a mezzo, si parla d'una proroga dell'abolizione del mancato.

Queste cose le prevedeva come possibili l'on. Maurogonato; ma egli non era della lega...

Fortunatamente, che c'è un compenso a tutto questo.

Si discute ora l'introduzione dello scrutinio di lista, che mandò a rotoli Gambetta e deve conservare De Prètis!

L. F. P.

P. S. Quell'arri non ce lo misi io: e nemmeno io ci misi col bicchiere in un passato articolo, e nemmeno l'ho bevuto; ma il proto ha cominciato male col vostro L. F. P.

(Nostre corrispondenze)

Ancora delle ferrovie Mestre-S. Donà-
Portogruaro, Portogruaro-Casarsa-
Spilimbergo-Gemona e traversale
Treviso-Motta.

Motta di Livenza, 29 gennaio.

La maggioranza del Consiglio pro-
vinciale di Venezia nel 23 gennaio
1882 ha forzato il primo passo nella
esecuzione della malaugurata legge
29 luglio 1879 circa le linee ferro-
viarie Mestre-S. Donà-Portogruaro,
Portogruaro-Casarsa-Gemona.

Da quella maggioranza venne no-
minata una Commissione di nove Con-
siglieri coll'incarico

a) « di convenire con la Provincia
di Udine, salva approvazione del
Consiglio provinciale, sul concorso
di essa nel contributo incombente
alle Provincie interessate per la
costruzione della ferrovia Porto-
gruaro-Spilimbergo Gemona verso
il Governo aumentato di un decimo
della quota legata a termini e peggio
effetti dell'art. 15 della legge 29
luglio 1879. »

b) « di chiedere al Governo la co-
struzione di detta ferrovia sia con
l'augurato concorso della Provincia
di Udine, sia in difetto di accordo
al solo nome della Provincia di

« Venezia, assumendo a carico di
questa i due terzi del contributo
suindicato. »

Il Consiglio provinciale di Venezia
come fu favorito dalla inqualificabile
colpa e leggerezza del Parlamento
nella sanzione della Legge 29 luglio
1879, sarà pure favorito dal ministro
dei lavori pubblici, che vuole mo-
strarci compiacente agli elettori be-
niamini del collegio di S. Donà e
Portogruaro, i quali seppero dare lo
sfratto ad un deputato di Destra per
eleggerne uno della Sinistra del suo
cuore.

Ma il Consiglio della Provincia di
Udine, valendosi del disposto della
stessa Legge 29 luglio 1879, può pa-
ralizzarne gli effetti per lungo tempo,
col deliberare cioè urgentemente il
concorso dei due decimi obbligatori
oltre ad un decimo dei due decimi
facoltativo per la costruzione del solo
tronco della traversale da Casarsa
al confine di Motta segnato nella ta-
bella C n. 36.

Dopo questa deliberazione il Con-
siglio provinciale di Udine può rac-
cogliersi in una sapiente energia e
farsi dittatore nella situazione.

Attesa l'offerta del contributo vo-
lontario, oltre ai due decimi obbliga-
tori, la Provincia di Udine ha diritto
per quel tratto alla preferenza di cui
l'art. 15 della Legge.

Conseguentemente gli altri tronchi
Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spi-
limbergo-Gemona dovendo essere co-
struiti col solo concorso provinciale
dei due decimi obbligatori, ossia del
20 per cento a tenore dell'art. 6, do-
vranno attendere il loro turno dopo
la costruzione di tutte le linee pre-
ferite del Regno e quindi dopo il pe-
riodo di circa dodici o quattordici
anni. Frattanto col tempo possono
cangiarsi molte circostanze e può
essere corretta anche la infastidita
Legge 29 luglio 1879.

Se la maggioranza del Consiglio
provinciale di Venezia, per sollecitare
le sue linee predilette, vorrà darsi il
lusso di sostenere tutti i quoti in-
cumbenti alla Provincia di Udine,
questa in ogni caso avrà fatto un
buonissimo affare, e potrà devolvere
le somme in tal guisa risparmiate al
complemento della sua rete friulana,
che nello sperpero generale del pub-
blico denaro venne ingiustamente di-
menticata.

E non è la città di Venezia che
chiede l'esecuzione del tracciato vi-
zioso; chè anzi questa insiste per una
conveniente sospensione, finché siano
applicati nuovi studii.

Sono invece i distretti esterni di
quella città, che ribellansi in certa
guisa alla loro augusta madre, vo-
gliono prepotentemente imporla, tra-
endo profitto dell'erario nazionale e
di buona parte della cassa comunale
e provinciale di Venezia a loro scopi
gretti e locali in aperta collisione cogli
interessi generali d'Italia e speciali
di Venezia.

Appena aperto il valico della Pon-
tebba l'Austria, dando l'esempio alla
Francia, abbassò sul suo territorio le
tariffe ferroviarie onde sostenere vi-
toriajamente la concorrenza colle sue
vie e coi suoi porti in confronto alle
nostre vie ed ai nostri porti sull'Adriatico.

Appena aperto il traforo del Got-
tardo, la Francia abbassò parimenti
fino al cinquanta per cento le sue
tariffe ferroviarie conducenti dal Me-
diterraneo in Germania, onde i suoi

porti e le sue strade ci facessero una
forte concorrenza.

L'Italia, accortasi della manovra
dell'Austria nel suo primo vergine
slancio ideò la retta dal Porto di
Venezia alla Pontebba per combat-
tere colla minore distanza le mire dell'Austria, economicamente ostili.

Ma il Parlamento italiano ora de-
generato, non curandosi degli inter-
essi nazionali, postergando ogni ri-
guardo al grande porto sull'Adriatico,
disprezzando le legittime aspirazioni
della gloriosa città delle Lagune, fece
suo ideale dogmatico il grandioso
porto del Lemene a Portogruaro!!!

Con un'accorta di rappresentanti
di tale portata sono facilmente spie-
gabili gli scacchi a Berlino, gli scap-
pellotti a Tunisi ed i calci nel sedere
in Egitto. Né dobbiamo lagnarci del
Roustan francese pella linea Bona-
Guelma in Africa, se dei Roustan no-
strani ci mostrano più irragionevoli
e prepotenti.

La Deputazione provinciale di Tre-
viso è poi scusabile, se dorme placi-
damente i suoi sonni serafici senza
incaricarsi punto del porto di Vene-
zia, della Pontebba, delle ferrovie
Oderzo Motta-Casarsa, porto e paesi
tutti, che non la riguardano, siccome
appartenenti all'Impero del Giappone!

Luigi avv. Pellegrini
Consigliere provinciale di Treviso.

Il Consorzio ferroviario.

Palmanova, 31 gennaio.

Varii comuni minori, fra' consor-
ziandi per le linee ferroviarie Udine-
Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana
e Udine-Cividale, scaragnarono an-
cor più, grazie a mal evocati confronti,
le già magre contribuzioni per la
grande e sospiratissima opera loro
assegnate. Gli è appunto così che
non trovano agevole attuazione in
Italia le imprese anco del più riconosciuto
verso universale beneficio: cias-
cuno degl'interessati pretende alla
parte del leone, invece di contentarsi
che a dispendj richiesti corrispondano
adeguati vantaggi, e lasciar senza
invidia fruire i vantaggi maggiori da
cui toccau per necessità ineluttabile
di cose.

Senonchè, mentre a codesto guaio
non erasi provveduto con la legge
del 29 luglio 1879, n. 5002 (s. 2), con
l'altra del 5 gennaio 1881, n. 240 (s. 3),
si provvide compiutamente, disponendo
nell'art. 7 ch' a' consorzi per ferrovie
cosiddette di categoria quarta siano
applicabili gli articoli 43 e seguenti
della legge sulle opere pubbliche e
che per la costituzione di tali con-
sorzi occorra (ma basti) previo assenso
di tanti interessati quanti rappre-
sentino almeno due terzi del contri-
buto.

Gli è dunque da ritenere che, as-
senziente la Provincia ed i comuni
maggiori, debban gli altri piegare
(in questo caso, con beneficio lor pro-
prio) il capo; mentre poi dell'assenso
della Provincia e de' comuni sud-
detti, non può ragionevolmente du-
bitarsi.

Nonostante, per non lasciar luogo
a reclami sia pur sterili, e curare
fino allo scrupolo la buon'armonia fra
comprovinciali; ritenuto, com'è di
fatto, che più d'un comune lesinasse
sul proprio concorso grazie a con-
fronti non opportunamente instituiti e
che la brevità di termine alla risolu-
zione non consentisse a taluno più
maturo deliberare, saria forse consi-
gliabile il richiamo de' comuni di-

senzienti a riforma o conferma della
parte votata, la quale, scema nella
quota, non era più la proposta.

A chiarir meglio la convenienza di
siffatto richiamo valga l'esempio di
Palmanova. Qui il concorso di lire
3300 o 4 mila (secondo che la Società
veneta di costruzioni assuma o no il
ponte sul Tagliamento) fu ridotto
senz'altro a lire 1650 o 2 mila. Il
Consiglio si trovava sotto l'impre-
sione delle idee seguenti: addossare
a Palmanova lire 4 mila, mentre Udine
ne sopporta per la linea di Latisana
soltanto 12 mila è sproporzionato;
eccessiva, per bilancio di sole lire 50
mila e per comune ridotto agli estremi,
la contribuzione richiesta; inadeguata
la contribuzione medesima a vantaggi
dalla ferrovia sperabili, tanto più che
la stazione fu progettata discosta
circa un chilometro e mezzo dal cen-
tro abitato.

Secondo noi, tutto questo era ciò
che si vedea. Ma Federico Bastiat
n'insegnò pure di por mente anco
ed anzi a ciò che non si vede, ser-
vendoci sopra il saporitissimo libro,
che tutti sanno. Nel Consiglio di Pal-
manova non s'è visto a quali gravi
sacrifizi il Comune di Udine, negli
ultimi tempi, con esemplarità degna
del più alto encomio, a beneficio anco
provinciale, si sopponesse; che, sul
bilancetto di lire 50 mila, c'era pure
da tirar fuori le lire 4 mila richieste,
cmodissimamente, con soppressione
di spese inutilissime, senz'aggravare
d'un centesimo i contribuenti; che
i vantaggi dalla ferrovia sperabili sa-
ranno cospicui, volta che da parte
dell'Austria, in leale osservanza dell'art.
XIII del trattato di Vienna del
3 ottobre 1866, si legha (e che ciò
avvenga è indubbiamente) la linea, che
va, secondo il progetto, fin presso al
confine, con la meridionale austriaca
di Trieste.

Noi pensiamo, all'incontro, che,
consentendo pienamente la tangente
attribuita, si sarebbe potuto da Pal-
manova, senza taccia d'indiscretetza,
richiedere avvicinamento all'abitato
della stazione, secondo il progetto
veramente un po' troppo discosta.
E siccome cotale avvicinamento non
importerebbe che brevissima e som-
mamente agevole modificazione della
parte relativa di tracciato, così era
da ragionevolmente aspettarsi che la
vi si sarebbe introdotto.

Ma per tutte codeste considera-
zioni mancò (non neghiamolo!) il
tempo. L'opinion pubblica non ma-
tura presto quanto l'individuale, ri-
sultato, com'è, del cozzo d'idee da
mille menti pensate e soggetto di
preoccupazioni interessate diversissi-
mamente.

Sia però che il Comune di Palma-
nova venga chiamato a nuova deli-
berazione, sia che no, speriamo che
si trovi modo d'appagare i suoi voti
d'aver più vicina la propria stazione,
e speriamo, del pari, che, costituito
il consorzio e raggiunto lo scopo di
tant'anni di studi e di desideri ar-
denti e continuamente delusi, si sor-
passino le opposizioni de' comuni
minori e si procuri, nell'esecuzione
della grand'opera, di contentare, fra i
limiti del possibile, ogni esigenza
ragionevole ed ogni legittimo inte-
resse.

Dott. Pietro Lorenzetti.

S. Giorgio di Nogaro, 30 genn.

Il Progetto della Società Veneta
per la ferrovia Udine-Palma-S. Gior-
gio-Latisana incontra il favore del

pubblico. Molti Comuni si sono già
pronunciati favorevolmente, e altri
stanno per pronunciarsi. In massima
la cosa è accolta con plauso univer-
sale, nel dettaglio c'è qualche la-
mento. E non era possibile altrimenti
in un affare trattato con tanta fretta,
benchè da tutti si riconosca che la
fretta in questa circostanza è più che
necessaria. In generale s'odono dei
lagni sul riparto delle quote asse-
gnate ai vari Comuni, e questi lagni
in massima parte sono originati dai
confronti, i quali un proverbo dice
essere sempre odiosi. Che però il
riparto sia stato eseguito con fretta
e quindi non sia la cosa più giusta,
lo si vede a colpo d'occhio. Molti
Comuni sono omissi, altri sono car-
icate troppo; altri troppo poco.

È provato da statistiche ufficiali che
una ferrovia porta seco un vantaggio
immediato ad una zona di almeno
dieci chilometri lungo la linea.

Tutti quindi i Comuni compresi in
questa zona dovrebbero essere qual-
più qual meno tassati. Oltre a ciò la
tassazione dovrebbe aver luogo con
criterii più determinati!

È certo che se il riparto fosse stato
fatto col concorso dei Sindaci ed a
maggioranza di voti, s'avrebbe avuto
una tassazione assai più adeguata e
giusta. Niuno meglio dei Sindaci cono-
sce la situazione economica, il com-
mercio e gli utili derivabili ad un
Comune.

Così p. e. da informazioni esatte
attinte sul luogo, la Società avrebbe
potuto conoscere come il Comune di
Muzzana ed il limitrofo di Carlini
sono i più ricchi in produzione le-
gnosa della nostra bassa, e che i
150,000 quintali di legno annui che
essi producono, darebbero un lavoro
certo più proficuo ad una ferrovia
che le poche barche approdanti al
Porto quasi abbandonato di Prece-
nico. Per ciò appunto il Comune di
Muzzana, non avendo una Stazione,
si lagna della sua quota, mentre da
altro canto diede carta bianca alla
Giunta d'accettare anche un aumento
nel caso gli venisse accordata una
Stazione. In ogni modo, la questione
delle quote è affare di dettaglio e
può sempre modificarsi. Quello che
preme nell'attuale circostanza si è che
i Comuni si persuadano di questo:

Che bisogna facilitare l'opera e,
mettendo bastoni e difficoltà nei det-
tagli, si arrischia compromettere il
tutto;

Che perduta questa occasione per-
deremmo anche la speranza, e dopo
forse saremmo schiavi di Società fo-
restiere;

Che i vantaggi dai Comuni deside-
rati per sè e per il loro commercio
sono vantaggi che li desidera anche
la Società assuntrice; e quindi il col-
locamento delle Stazioni, ed il tra-
cciato della linea è naturale che la
Società li studierà e li modificherà
in guisa da fare coll'utile proprio
anche l'utile dei Comuni;

Che tutti non si può accontentare,
ed a voler aver troppo si rischia non
aver nulla;

I tramway sono buoni quando non c'è di meglio. Ma di fronte ad una ferrovia destinata a divenire internazionale, (allacciandosi a Trieste ed a Portogruaro) con un progetto concreto e pronto, colla prospettiva di averla a scartamento normale, e ciò in dieci mesi, davvero che fanno ridere le circolari, e gli incartamenti spediti ai Comuni, ed anche quei due o tre signori che nel giorno in cui a Udine la Società Veneta presentava il suo progetto, erano qui a misurare campi e strade fra S. Giorgio e Nogaro, per l'attuazione d'un tramway.

Pio Vittorio Ferrari.

ITALIA

Roma. La Commissione incaricata dell'esame del progetto di Legge sulla extradizione ha stabilito di escludere la estradizione per reati politici ed omicidi a scopo politico in tempo di insurrezione o di guerra civile.

La Commissione per l'esame dei progetti per l'aumento dell'esercito di prima linea approvò a maggioranza di voti l'aumento di quattro divisioni e l'aumento del numero dei soldati per ogni compagnia, da 200 a 250.

ESTERO

Francia. Assicurasi che Say ha accettato dietro istanza di Grey le finanze. Tuttavia egli avrebbe posto per condizioni, non solo il non riscatto delle ferrovie e la non conversione della rendita, ma anche l'aggiornamento della revisione.

Germania. Il Reichstag viene chiuso con un messaggio dell'Imperatore.

Al Ludwigs il ministro delle finanze dichiarò che il bilancio dell'impero, riducendo di 5800.000 marchi le contribuzioni maticolari della Prussia, puossi ritirare il progetto d'un prestito di 4900.000.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

31 gennaio.

I telegrammi « particolari » della *Patria del Friuli*.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata ai telegrammi dell'Agenzia Stefani, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la affezionata consorella *La Patria del Friuli* viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi particolari.

Come si spiega tale identità?

Se i nostri lettori, per quali che siano procurati li servizi diretti della Stefani, con nostro grave sacrificio pecuniarie, crederanno che la *Patria* copia dal *Giornale* nostro, senza citarla, si ingannerebbero, perché essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi particolari sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso.

Siamo dunque noi che copiamo la *Patria*... senza citarla? I lettori potrebbero crederlo, e questo ci dorrebbe assai. Il *buon Giornale di Udine* commetterebbe un'azione indebolita, indegna di quella bontà che la *Patria* si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto i nostri disegni hanno in fronte il certificato d'origine — Agenzia Stefani; — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza particolare.

Come si spiega dunque il particolarismo dei disegni della *Patria*, identici a quelli che ci comunica la Stefani?

È un quesito che ci interessa assai: perché rinchiede in sé una questione di proprietà, di ugualanza di trattamento fra i due giornali, e di realtà. A Udine l'Agenzia Stefani spedisce i telegrammi al nostro *Giornale* che è abbonato, e li paga alla Prefettura, ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la *Patria* li riceve e li pubblica per roba sua?

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

**Il Bolognese Periodico della
Prefettura** (N. 8) contiene:

1. Avviso d'asta: il 31 corr. gennaio nell'Ufficio municipale di S. Quirino avrà luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

2. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

3. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

5. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

6. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

7. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

8. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

9. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

10. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

11. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

12. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

13. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

14. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

15. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

16. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

17. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

18. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

19. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

20. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

21. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

22. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

23. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

24. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

25. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

26. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

27. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

28. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

29. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

30. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

31. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

32. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

33. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

34. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

35. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

36. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

37. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

38. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

39. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

40. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

41. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

42. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

43. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

44. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

45. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

46. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

47. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

48. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

49. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

50. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

51. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

52. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

53. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

54. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

55. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

56. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

57. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo il primo esperimento d'asta per quinquennale appalto (a far tempo dal 1882) della manutenzione di quelle strade comunali.

— Alla Camera si risolleverà la questione per l'indennità ai deputati.

Roma, 30. Il Ministero non dobbiamo ancora sulla condotta che intendo tenere nella discussione sullo scrutinio di lista. Anche nella Camera le opinioni circa questa questione sono estremamente diverse. Dicono stamattina in taluni circoli che forse tale discussione verrebbe ritardata. Nessuna previsione è possibile.

— Gorizia, 30. Pervenne un ordine dall'autorità militare di approntare nella città un ospitale provvisorio per i feriti reduci dal teatro dell'insurrezione della Dalmazia meridionale.

Pietroburgo, 29. Il gen. Skobelev durante un banchetto per festeggiare la conquista di Geor Tepe, disse: « Ora che gli slavi combattono per la loro libertà, il mio cuore batte così violento, che non posso proseguire. »

Francforte, 29. Causa gravi perdite alla Borsa, il banchiere milionario Salomon Ross si è suicidato a Strasburgo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 29. La situazione non è cambiata. La Camera non ha ancora approvato formalmente alcuna decisione circa i nuovi regolamenti riguardanti il bilancio. I consoli di Francia ed Inghilterra insistono affinché nulla si cambi. Se Cherif crede qualche cambiamento necessario, i consoli sono pronti a comunicare ai loro rispettivi governi le proposte del ministero.

Londra, 30. La Banca ha elevato lo sconto al 6 0/0.

Lisbona, 30. Il meeting di Oporto contro la politica del governo fu disperso; alcuni feriti. La stampa progressista prepara una dimostrazione a Lisbona; essa servesi del pretesto del trattato di commercio con la Francia e degli arresti fatti ad Oporto.

Londra, 30. Quaranta arresti ebbero luogo sabato in Irlanda. Il *Daily News* ammette la voce d'una cospirazione scoperta a Clare e a Limerick.

Avvenne una collisione sulla ferrovia alla stazione di Old Ford, sobborgo di Londra; vi sono cinque morti, dodici feriti.

Il *Morning Post* dice che essendo improbabile si conchiudano i negoziati del trattato di commercio colla Francia, il governo esaminerà se debba concludere immediatamente le convenzioni speciali con l'Italia e la Spagna; ridusse i diritti d'importazione sui vini da questi paesi.

Pera, 30. Verroni primo interprete all'ambasciata italiana è uno dei candidati designati al posto di delegato dei possessori di fondi turchi.

Belgrado, 30. (Scutchina) Discussione dell'indirizzo. Il capo dei radicali attacca il Governo. Il vice-presidente, Konyardic, espone in un discorso vivamente applaudito tutto ciò che fece il Governo per l'utile del paese. L'indirizzo è approvato con 90 contro 50 voti.

Bruxelles, 30. Il Banco Belga elevò al 9 per 0/0 lo sconto.

Madrid, 30. Dicesi che in causa della sua lettera ai prelati, il nunzio sarà richiamato a Parigi.

È probabile che Chanzy ritorni ambasciatore a Pietroburgo.

Parigi, 30. I giornali annunciano che l'*Union générale* ha sospeso i pagamenti fino alla riunione dell'assemblea generale degli azionisti, convocata per venerdì prossimo.

Parigi, 30. (Camera). Approvansi i progetti locali Rouvier presenta il progetto che proroga di tre mesi i trattati di commercio attualmente vigenti. Lebaudy in nome della commissione domanda di attendere 24 ore per fare il rapporto del predetto. Gambetta insiste perché il rapporto facciasi oggi. Lebaudy dichiara che la commissione riunirà subito. La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta Lebaudy legge la relazione che conchiude autorizzando il Governo a prorogare fino al 31 marzo i trattati esistenti. La proroga potrebbe estendersi fino al 15 di maggio per le potenze che avranno firmato o firmeranno i trattati fino al 31. Il progetto è approvato. La seduta è levata.

DISPACCI DELLA SERA

Parigi, 30. Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi il nuovo Ministero. Esso è quello già conosciuto, salvo che i culti sono riuniti all'interno e l'agricoltura è separata dal commercio.

De Mahy accettò l'agricoltura.

L'*Officiel* pubblicherà la nomina dei quattro sottosegretari: Deville all'interno, Varambon alla giustizia, Berdet alla marina, Rousier ai lavori.

Parigi, 31. Il *Messagger de Paris*

annuncia che in seguito a domanda del consiglio di amministrazione dell'*Union générale*, il tribunale la nominò un amministratore.

Parigi, 31. L'*Officiel* pubblica il nuovo Ministero. I culti sono riuniti alla giustizia, non all'interno.

De Mahy fu nominato ministro dell'agricoltura.

Napoli, 31. Garibaldi ha riposato bene. Espettazioni sempre buone; appunto migliorato. Stamane destossi di buonissimo umore.

Parigi, 31. La *Republique* osserva che la maggioranza del 26 gennaio escluse dal Governo il principio della giustizia resa ai vinti.

Il *Debats* dice che il Ministero avrà qualche durata.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 31

Apresi la seduta alle ore 2,10.

Si dà lettura di una proposta di legge di Fusco e Fazio Enrico per autorizzare il Demanio a cedere gratis all'ospedale Lina Fieschi-Ravaschieri in Napoli il terzo piano del padiglione militare sul colle S. Maria. Si fisserà poi il giorno per lo svolgimento di tale proposta.

Annunziata la dimissione del deputato Loli. Per proposta di Nicotera, appoggiata da Incaglioli, gli si accorda invece un congedo di 2 mesi.

Convalidata l'elezione di Mattei Antonio a deputato di Treviso.

Ripresa la discussione del codice di commercio all'art. 1º, Genala dichiara che se il ministro accetta l'art. 3 della Commissione, è pronto a ritirare la sua proposta per lo stralcio dell'art. 412.

Zanariello non solo lo accetterà, ma lo crede necessario.

Il relatore Pasquali propone un emendamento all'articolo 3 della Commissione per meglio chiarire la facoltà del Governo di introdurre nel codice qualche modifica e per coordinarlo ad altre leggi e regolamenti.

Il presidente osserva la necessità di discutere prima l'art. 3 e propone l'inversione degli articoli nell'ordine della discussione.

La Camera approva e discutesi l'art. 3, sul quale sono presentati vari emendamenti e ordini del giorno.

Boselli sostituisce un ordine del giorno ad un suo emendamento.

Chiaves svolge la sua proposta di soprattutto nell'articolo le parole che danno facoltà al Governo di coordinare il codice con le altre leggi.

Il Governo potrebbe con questa facoltà modificare il Codice civile od altre leggi, il che perturberebbe la nostra legislazione. Perciò mantiene la sua proposta, a meno che non sia chiarito che trattasi di coordinare soltanto il Codice alle altre leggi e non viceversa.

Romeo crede che questi ultimo appunto sia il senso di quelle parole.

Oliva domanda al Ministro se intenda proporre una legge che specialmente riguardi la Borsa o creda potervi provvedere nel regolamento, nel Codice, affino di regolare i contratti di Borsa soprattutto in ciò che riguarda i riporti, ed impedire ogni simulazione.

Il relatore risponde a Chiaves che non è possibile dare alle parole da lui messe in questione altro senso, se non che il Codice soltanto sia coordinato alle altre leggi, come risulta dalle dichiarazioni stesse del Ministro e della Commissione.

Quanto alle osservazioni di Oliva, crede sarà provveduto.

Boselli domanda schiarimenti sul punto se il marinai, in caso di nave perduta, abbia diritto al suo salario.

Il guardasigilli e il ministro Mancini fanno dichiarazioni e rispondono alle varie domande.

Quindi la Camera approva il seguente ordine del giorno: Boselli: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo intorno all'estensione delle facoltà contenute nell'art. 3 e al modo in cui verranno dal Governo stesso interpretate ed esercitate e passa alla votazione dell'articolo.

Chiaves e Oliva desistono dalle loro proposte e la Camera approva il seguente art. 3 concordato fra il Ministero e la Commissione: Il governo del Re è autorizzato a fare per decreto reale le disposizioni transitorie, non che ad introdurre nel testo del Codice di Commercio le modificazioni atte a coordinarne le disposizioni fra loro e con quelle degli altri Codici, leggi ed Istituti speciali, e a fare

le disposizioni che sieno necessarie per la sua completa attuazione.

Viene in discussione l'art. 1º. Genala ritira il suo emendamento.

Boselli e Randaccio propongono questo ordine del giorno: La Camera invita il Governo a prendere opportunamente l'iniziativa per una legislazione internazionale sugli Istituti più importanti del diritto marittimo e commerciale.

Il ministro Mancini promette di aprire con prudenza negoziati preliminari e incontrando disposizioni favorevoli spingerti a qualche conclusione.

Dietro tale dichiarazione, Boselli ritira le sue proposte e si approvano gli articoli 1. e 2. della legge.

Procedesi quindi alla votazione a scrutinio segreto per il nuovo codice, che andrà in vigore il 1. gennaio 1882.

Annunziata una interrogazione di Incaglioli al Ministro delle finanze circa il modo con cui gli agenti finanziari credono applicare la tassa di registrazione degli atti traslativi di proprietà, nonché la tassa di ricchezza mobile.

Sarà comunicata al Ministro.

Dopo discussione su varie proposte relative all'ordine del giorno, deliberasi di mantenerlo invariato, salvo a decidersi poi sulla proposta Finzi che sollecita la discussione delle leggi militari.

Apresi quindi la discussione sullo scrutinio di lista.

Depretis accetta la discussione sul progetto della Commissione, con riserva di fare le sue osservazioni.

Fortunato rammenta che era tra quelli contrari allo scrutinio di lista, che volevano subito affrontare la questione di fiducia. Si prescelse la tregua e il Ministro stesso ha accennato che essa ha valso a segnare una perdita per gli avversari dello scrutinio, rarefacendone le fila. Dichiara che egli è fermo al suo posto, perché la sua opposizione dipende da profonda convinzione e non dal timore delle conseguenze dello scrutinio, come è stato accusato assieme agli amici suoi. Se bene che lo scrutinio si è presentato sotto un si bello aspetto che se per caso oggi fosse respinto, grande sarebbe l'agitazione nella Camera e nel paese e su chi propose la repulsione cadrebbe una grave responsabilità; ma al tempo il disinganno, non la responsabilità, perché considera lo scrutinio teoricamente come la negazione della libertà individuale nell'elettori e la prepotenza dell'eleggibile e praticamente come la tirannia delle clientele.

Carnazza-Amari manifesta idee per le quali è mosso a votare in favore dello scrutinio. Precipua è quella che il collegio uninominale non è più in armonia col l'altargamento del suffragio. Fa il confronto tra i due sistemi per mostrare il vantaggio dello scrutinio, che del resto considera come corollario del principio essere il deputato rappresentante della Nazione, non di un gruppo di cittadini.

Rimanda a domani il seguito del suo discorso.

Levata la seduta alle ore 6,40.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 31. La lista ministeriale francese fece qui pessima impressione, giacchè Freycinet e Ferry sono considerati come avversi all'Italia.

Palermo, 31. Credesi che il Consiglio comunale sarà sciolto per impedire la commemorazione dei Vespri e ciò per pratiche fatte dalla Francia. Grande agitazione in città.

Berlino, 31. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica in capo delle sue colonne la relazione d'un colloquio che ebbe luogo tra madama Adam ed Aksakov sull'eventualità d'una guerra franco-tedesca.

Parigi, 31. Il nuovo Ministero tenne ieri una conferenza per stabilire il tenore della sua dichiarazione. Freycinet la leggerà alla Camera, Say al Senato.

Da parte dei circoli parlamentari e finanziari il nuovo gabinetto s'ebbe una favorevole accoglienza.

Si considera però quale un errore la nomina di Billot a ministro della guerra, però che egli gode poche simpatie nell'esercito francese.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 30 gennaio.

Rendita pronta 87,13 per fine corr. 90,30

Londra 3 mesi 20,08 — Francese a vista 105.

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20,95 a 20,97

Banconote austriache 219,25 - 219,75

Fior. austr. d'arg. — — —

Vienna, 30 gennaio.

Mobiliare 177,50 Napol. d'oro. 953,112

Cambio Parigi 47,60

Ferr. Stato 291,40 id. Londra 119,50

Banca nazionale 809, — Austraca 74,95

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 31 gennaio.

Nap. d'oro	211, —	Fer. M. (con.)	—
Londra	26,75	Banca To. (n°)	—
Francese	105,30	Cred. it. Mob.	—
Az. Tab.	—	Read. italiana	89, —
Banca Naz.	—		

Parigi, 31 gennaio.

Rendita 3 0/0	82,30	Obligazioni	260, —
id. 5 0/0	114,60	Londra	26,38
Rend. Ital.	85,95	Italia	5,12
Ferr. Lomb.	—	Inglese	132,50
V. Em.	—	Rendita Turca	11,20
Romane	—		

Londra, 31 gennaio.

Inglesi	99,93	Spagnuolo	25,78
Italiano	85,1 —	Turco	11,1 —

Berlino, 31 gennaio.

Mobiliare	489, —	Lombarda	203, —
Austriache	507, —	Italiane	86,60

P. VALUSSI, proprietario.

GOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 144 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 528 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 10.15 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 656 pom.	omnib.	• 12.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 828 pom.	diretto	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
						• 2.30 ant.	

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	
• 9.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stilezzetta abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni, raffreddore, colori nervosi, batucce, dolori di capo, nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari, nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al sonno e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia, la mia, marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter dissuadere dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

toriutora alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

NON PIU MEDICINE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediate la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etime, dienterie, stitichezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, diamma, nausee, rinvio a vomito, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, ardimenti, oppressioni, languori, diabesi, congestioni, nervose, melancolia, debolezze, infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, dell'gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbre allo svegliarsi.

Contributo di 100.00 lire compresevi quelli di molti medici, del duca Piumi e della marchesa di Bigham ecc.

Cura N. 66. 1861. — Prunetto, 24 ottobre 1861. — Le posso assicurare che da due anni, usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento in gran forma, giovanito, e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi e tanti, anche lungi, sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol. ed Accipr. di Prunetto. Maddalena, Maria Joly di 50 anni, da costipazione, in indigestioni, nevralgia, insomni, asma, e pausese.

Cura N. 49. 84. — Signor Roberts, da consumazione pelmonare, con tosse, vomiti, compionone, e cordata di 22 anni.

Cura N. 51. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, Istitutore a Bynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63. 47. — Signor Curato Compartet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99. 62. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha riportato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo di oppressioni, le più terribili, e di debolitezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né avestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agiosità rimasto vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Bala, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARREY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rivenditori i Udine, Angelo Fabris, G. Comessatti, A. Filippuzzi e Silvio dotti, De Favari, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Genova Luigi Billioli — Pordenone Roviglio e Varsasci — Villa Santina P. Moretti.

17

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono i lavori tipografici a prezzo minissimi.

PRESSO

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana cioè dal 23 al 28 Gennaio 1882.

NOTIFICA DEI PREZZI

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo in Città	Prezzo a misura o peso
	con dazio di consumo massimo	senza dazio di consumo minimo	con dazio di consumo massimo	senza dazio di consumo minimo		
Ettolitri						
Frumento nuovo	21	—	20	—	20	27
• nuovo	14	—	10	—	12	41
Segala nuova	14	—	14	—	14	75
Avena	7	—	6	—	7	50
Soracorno	7	—	7	—	7	58
Miglio	—		—		—	—
Misura	—		—		—	—
Spelta	—		—		—	—
Oro (da pillare)	—		—		—	—
Lenticchie	—		—		—	—
Fagioli (alpighiani di pianura)	—		—		—	—
Lupini	—		—		—	—
Castagne	—		—		—	—
Riso (1 ^a qualità)	48	—	48	—	48	52
• (2 ^a qualità)	36	—	38	—	38	44
Vino (di Provincia)	71	—	45	—	44	52
• di altre provenienze	51	—	35	—	38	40
Acquavite	90	—	86	—	78	80
Aceto	42	—	27	—	20	25
Olio d'Oliva (1 ^a qualità)	155	—	145	—	147	150
• (2 ^a qualità)	110	—	95	—	102	105
Ravizzone in seme	70	—	65	—	58	62
Olio minerale o petrolio	—		—		—	—
Crusca	—		—		—	—
Fieno	15	—	14	—	14	16
Pagno da foraggio	95	—	95	—	95	95
• da lettera	85	—	85	—	85	85
Legna (da focolo forte id. dolce)	25	—	1	—	1	30
Carbone forte	60	—	60	—	60	60
Coke	6	—	6	—	6	6
Carne (di Bue di Vacca di vitello a peso vivo)	52	—	52	—	52	52
di Porco	100	—	100	—	100	100
Quintale	—		—		—	—
Ettolitri	—		—		—	—
Chilogrammi	—		—		—	—
Chilogrammi	—		—		—	—
di Vitello, quarti di dico, di Manzo	1	—	1	—	1	30
di Vacca	1	—	1	—	1	10
Carne di Montone	1	—	1	—	1	40
di Costato	1	—	1	—	1	18
di Agnello	1	—	1	—	1	10
di Porco fresca	1	—	1	—	1	10
di Vacca molle	2	—	2	—	2	10
di Pecora duro	2	—	2	—	2	10
di Porco molle	2	—	2	—	2	10
Formaggio Louigiano	2	—	2	—	2	10
Burro	2	—	2	—	2	10
Lardo	2	—	2	—	2	10
• (fresco senza sale)	2	—	2	—	2	10
• (salato)	2	—	2	—	2	10
Pasta di frutta (1 ^a qualità)	2	—	2	—	2	10
• (2 ^a qualità)	2	—	2	—	2	10
Pane (1 ^a qualità)	2	—	2	—	2</	